

Pubblicato in: Cardona M., (a cura di), 2008, *Apprendere le lingue in ambiente CLIL. Aspetti teorici e percorsi applicativi*, Bari, Cacucci.

**DALLA TEORIA ALLA PRATICA DIDATTICA:
UNA SPERIMENTAZIONE CLIL
NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO**

ANNALISA LAELA
(Università di Bari)

Abstract

Il CLIL si è dimostrato negli ultimi anni un efficace strumento per potenziare l'apprendimento delle lingue e contemporaneamente attivare una più stimolante acquisizione dei contenuti, favorendo il superamento dei limiti dei programmi disciplinari tradizionali verso l'integrazione curricolare. Qualsiasi percorso CLIL, infatti, se opportunamente strutturato e progettato, oltre ad essere conforme alle linee programmatiche del POF d'Istituto, si integra perfettamente nella programmazione del Consiglio di Classe di qualsiasi scuola, come il presente contributo intende mostrare. L'intervento, frutto di una sperimentazione condotta in una scuola secondaria di primo grado, mira a suggerire strumenti, fornire indicazioni pratiche ed esempi significativi a chi voglia sperimentare unità o moduli CLIL nelle proprie classi e offrire spunti di riflessione sulle motivazioni alla base di questa scelta metodologica.

Parole chiave: *scuola secondaria, sperimentazione CLIL, pratica didattica*

1. Insegnare la lingua straniera attraverso il CLIL: vantaggi e problematiche

È innegabile, e ormai universalmente riconosciuto (cfr. Marsh, Langé 1999; Coonan 2006; Marsh, Marsland 1999), che l'uso del CLIL nell'apprendimento delle lingue straniere comporti una serie di vantaggi; la maggiore esposizione dell'alunno alla LS favorirebbe soprattutto l'interazione orale, mentre il "pensare nella lingua senza pensare alla lingua" (*rule of forgetting*, cfr. Krashen 1987) realizzato attraverso il *learning by doing* dell'attivismo pedagogico (cfr. Cambi 2001) attiverrebbe, tra l'altro, processi cognitivi di ordine superiore e motiverebbe fortemente gli studenti all'apprendimento.

La valenza formativa dell'esperienza CLIL per discenti e docenti è, dunque, unanimemente riconosciuta a livello nazionale e internazionale.¹

Tuttavia, accanto a questi aspetti positivi del CLIL rispetto all'insegnamento tradizionale, fortemente decantati da tanta letteratura sull'argomento, sarebbe opportuno considerare le problematiche che emergono in fase di implementazione di un modulo CLIL nel curriculum scolastico.

Nel momento in cui si passa, infatti, dalla teoria alla pratica didattica ci si scontra ben presto con la realtà e con una serie di ostacoli che non possono essere sottovalutati.

Uno dei primi problemi in cui ci si imbatte nel momento in cui si decide di sperimentare un modulo CLIL a scuola è il coinvolgimento degli Organi Collegiali. Infatti, come sottolinea Langé (2002: 93) il successo di un "programma CLIL nell'intero curriculum viene garantito quando tutte le autorità educative sostengono il programma stesso" e quando si verifica uno sforzo congiunto dei vari soggetti istituzionali che intervengono a diversi livelli nell'azione educativa.

In tal senso risultano fondamentali sia il ruolo di promotore della sperimentazione assunto dal dirigente scolastico, sia l'inserimento dell'esperienza CLIL nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola che formalizza il progetto, legittimando la sua validità all'interno del curriculum scolastico.

A sostegno di tale inserimento, seppur senza un esplicito riferimento al CLIL, è intervenuto il Regolamento sull'autonomia D.P.R. 275/99² che all'art. 4, comma 3 afferma che "nell'ambito dell'autonomia didattica possono essere programmati, anche sulla base degli interessi manifestati dagli alunni, percorsi formativi che coinvolgono più discipline e attività nonché insegnamenti in lingua straniera", mentre l'art. 5 dello stesso Regolamento sottolinea l'autonomia organizzativa di ogni singola scuola, "la promozione e il sostegno dei processi innovativi e il miglioramento dell'offerta formativa" (art 5 comma 1) e la flessibilità dell'orario complessivo del curriculum delle singole attività e discipline, "anche sulla base di programmazioni plurisettimanali".

¹ Cfr. Clil Compendium, <http://www.clilcompendium.com/>, Tie Clil Project, Jyväskylä University, 1999.

² D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, *Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche*, capo II – Autonomia didattica, organizzativa, di ricerca e sviluppo.

Purtroppo, però, non essendoci ancora, allo stato attuale, una specifica normativa che faccia rientrare a pieno titolo questa metodologia nel contesto scolastico, il quadro di riferimento in cui si è costretti ad operare è assolutamente aleatorio ed estremamente confuso. Spesso capita di trovarsi di fronte a dirigenti e docenti completamente ignari, o che hanno un'idea alquanto vaga ed imprecisa di che cosa sia il CLIL, per quali ragioni dovrebbe essere adottato e come.

Altro momento importante, da non sottovalutare, è la presentazione del progetto a famiglie e discenti. L'entusiasmo dei ragazzi, soprattutto nella fascia d'età compresa tra gli undici e i tredici anni, è fortemente condizionato dagli umori familiari; se la famiglia ha la percezione che quanto viene proposto è valido e non rappresenta una "perdita di tempo" o un "rallentamento del programma", sicuramente sarà possibile anche per gli alunni accogliere il CLIL come qualcosa di innovativo ed utile.

Ultimo, anche se non per importanza, e spinoso problema in una progettazione CLIL è la mancanza di una formazione *ad hoc* dei docenti; attualmente, infatti, i corsi di formazione sulla metodologia CLIL, ben lungi dall'essere diffusi capillarmente a livello nazionale attraverso opportune iniziative ministeriali, rimangono prerogativa di uno sparuto gruppo di ricercatori e docenti universitari (cfr. Eurydice 2006³).

2. "Dal dire al fare": un esempio di percorso CLIL nella scuola secondaria di I grado

Per dare maggiore concretezza a quanto finora esposto, si riporta di seguito, a titolo esemplificativo, un progetto realizzato durante una sperimentazione CLIL.

I dati analizzati nel presente lavoro, infatti, sono il risultato di una sperimentazione condotta presso la scuola secondaria di I grado "V. Sofo" di Monopoli (Ba) nell'anno scolastico 2007/2008.

Il progetto, rivolto ad una classe seconda di 18 alunni, è stato svolto con un modulo della durata di 10 ore curricolari, grazie alla piena disponibilità del D.S. e dei docenti di lingua inglese e scienze.

In fase iniziale, per accertarsi dell'indice di gradimento del progetto da parte degli studenti, si è ritenuto opportuno somministrare un questionario d'ingresso, in cui si chiedeva se gli alunni fossero interessati ad imparare le scienze attraverso la lingua inglese, se questo potesse essergli utile e che cosa trovavano facile o difficile nell'apprendimento di una LS. È emerso che, per la maggior parte degli studenti, l'uso del CLIL sarebbe stato utile ed interessante e che le difficoltà principali nello apprendimento della LS consisterebbero nella produzione ed interazione orale.

Trattandosi di un progetto da svolgere in orario curricolare e non potendo sconvolgere quanto stabilito ad inizio di anno scolastico in sede di programmazione, si è ritenuto opportuno implementare un modulo CLIL su un argomento che rientrasse nelle progettazioni di entrambe le discipline: l'importanza di una corretta alimentazione. La difficoltà principale si è verificata, come spesso accade, nell'organizzazione di attività che avrebbero dovuto comportare la co-docenza;

³ http://www.pubblica.istruzione.it/buongiorno_europa/news/2006/allegati/comunicato_stampa_CLIL.pdf

l'impossibilità di prevedere momenti di insegnamento in compresenza è stata la problematica più rilevante, per cui si è dovuto ovviare attraverso una puntuale e dettagliata stesura del progetto, in cui fossero chiari non solo gli obiettivi formativi e gli obiettivi specifici di apprendimento, disciplinari e di lingua inglese, da perseguire, ma anche il coordinamento delle attività da parte delle due insegnanti.

Altro problema che si è dovuto gestire è stato la mancanza di materiali *ad hoc* per moduli CLIL; infatti, i libri di testo adottati nelle scuole sono articolati secondo criteri pedagogici molto lontani dai dettami di questa nuova metodologia. Per poter realizzare il progetto, quindi ci si è dovuti cimentare nella didattizzazione e scrupolosa preparazione di materiali.

Inoltre, dal momento che in una pianificazione CLIL è necessario tener conto delle variabili che entrano in gioco, in particolare della “motivazione di base e del contesto, delle decisioni organizzative strutturali e degli aspetti più propriamente organizzativo-metodologici” (Serragiotto, 2003:77-87), si è deciso di strutturare il progetto adattando il modello proposto dall'autore (*ibidem*) alle esigenze specifiche del percorso da realizzare.

Modulo CLIL: *Keeping in shape...all over the world!*

DESCRITTORE: educazione alla salute e alimentare- abilità cognitivo-linguistiche

MOTIVAZIONE/CONTESTO DI APPRENDIMENTO

- Motivazione: aumentare le occasioni di sviluppo delle capacità comunicative in un contesto concreto quale l'educazione alimentare; *brainstorming* tramite discussione guidata sulle regole da seguire per mantenersi in forma e lettura di un testo didattizzato;
- Situazione problematica: offrire agli allievi l'opportunità di mettere in pratica ciò che apprendono mentre stanno apprendendo.
- Obiettivi disciplinari (scienze)
 - Riconoscere l'importanza di una corretta alimentazione e dell'attività fisica per condurre un adeguato stile di vita.
 - Individuare i nutrienti e gli alimenti necessari per una dieta equilibrata.
 - Individuare a quale categoria appartengono i diversi alimenti e le loro principali funzioni.
 - Riconoscere cibi particolarmente grassi o ricchi di zuccheri.
- Obiettivi linguistici
 - Ascoltare e comprendere istruzioni.

- Leggere e comprendere un semplice testo scritto.
- Completare didascalie riguardanti i nutrienti.
- Capire e rispondere a semplici domande sulle proprie abitudini alimentari, sui nutrienti e le loro proprietà.
- Confrontare i cibi più comunemente consumati dagli italiani con quelli inglesi

IL CONTESTO

Popolazione scolastica coinvolta: 18 alunni appartenenti ad una classe 2^a, divisi in 3 fasce di livello

Lingua straniera utilizzata: inglese

DECISIONI ORGANIZZATIVO-STRUTTURALI

Contenuto curricolare: scienze

Docenti coinvolti: ins. di scienze, di lingua inglese, esperto CLIL

Peso della L1 e della LS: alternanza L1 (lingua italiana) e LS (lingua inglese).

LEZIONE I

Procedura:

Fase di *warm up*, durante la quale gli studenti sono stati sollecitati a riflettere sui motivi che portano un individuo ad essere “in forma” e sull’importanza di seguire delle regole per mantenersi in buona salute. La discussione è avvenuta inizialmente in lingua italiana (L1) e successivamente, in modo graduale, si è tentato di sostituire la L1 con la LS, sollecitando gli alunni ad utilizzare frasi e parole di un testo precedentemente letto ed analizzato con l’insegnante d’inglese.

- Annotazione alla lavagna delle varie *keywords* che sono emerse durante la discussione, stesura di un glossario e delle regole d’oro a cui attenersi per mantenersi in forma (*Healthy eating, keeping clean, getting rest, getting physical exercise,...*).

- La lezione si è conclusa con l’assegnazione di un’attività, da svolgere a casa, consistente nell’arricchimento del glossario già avviato in classe con altri termini riguardanti il cibo e l’alimentazione in generale.

LEZIONE II

Per approfondire il discorso avviato e arrivare ad un collegamento con le scienze, è stato proposto agli studenti il brano seguente su concetti specifici.

KEEPING IN SHAPE⁴

Fitness is a combination of good health and physical development. Depending on age, sex and body type, a good program of physical exercise tends to improve an individual's health, strength, endurance and reflexes.

These targets can only be achieved through a regular program of exercise, rest and diet. The degree of difficulty and strenuousness of any physical exercise should gradually increase.

The most popular fitness exercises are jogging, cycling and the use of body-building machinery. A properly balanced diet containing proteins, carbohydrates, vitamins and minerals, together with regular periods of sleep and rest, is essential.

Obviously smoking, as well as alcohol and drug consumption, is harmful to any physical fitness programme. Drug use and smoking are increasing problems among teenagers in today's schools. It is important to avoid them, because they can cause many serious diseases.

The ever increasing use in the media and advertising of glamorous models for the promotion of certain products stimulates the so called "body image obsession" which is one of the major causes of eating disorders. [...]

These pressures sometimes cause many young adults to decide to stop eating, to work out to the point of exhaustion or to undergo cosmetic surgery. The risk of anorexia is very high as most people decide to lose weight without seeking any medical advice. [...]

A 2001 survey into young peoples' eating habits was carried out by the Schools Health Education Unit which was interviewed almost 300,000 children since 1983. It found that British teenage girls are increasingly likely to skip meals in an attempt to lose weight. It discovered over 40 % of 14 and 15 year-olds and 30 % of 12 and 13 year-olds miss breakfast.[...]

The survey showed that an increasing number of boys and girls say that they wanted to lose weight. [...]

It is good to be healthy and keep in shape, but the pictures teenagers see in magazines and on the TV are not "normal" people. Moreover, the survey found that

⁴ Tratto da De Vito G., Guarnaccia V., 2006, *Click on the English world*, Napoli, Medusa Ed., pp.46-52

healthy eating messages are not getting through to children. They are increasingly likely to eat chips, but less likely to eat fresh fruit.

Vista la sua lunghezza e la complessità, le insegnanti sono intervenute sullo stesso “didattizzandolo”, consapevoli del fatto che la selezione, l’adattamento/didattizzazione e integrazione dei materiali (cfr. Serragiotto 2003) rappresenti un’operazione imprescindibile per chi voglia realizzare percorsi CLIL. Pertanto, si è tentato innanzitutto di “ritoccare” il testo da un punto di vista grafico, per renderlo più accattivante, per non scoraggiare gli alunni per l’eccessiva lunghezza e per fare in modo che tutti potessero comprenderlo a fondo, senza ricorrere al tradizionale metodo traduttivo “parola per parola”.

Il testo è stato dunque diviso in 4 blocchi e sono stati evidenziati i termini e le espressioni più importanti o che si presentavano particolarmente difficili. Utili in tal senso sono risultate anche le *pre-reading activities* (cfr. Coonan 2002), per recuperare le informazioni già possedute dagli studenti, le diverse tipologie di esercizi (traduzione dei termini più complessi, esercizi di riempimento, collegamento, abbinamento e così via), le *post-reading activities* (*ibidem*), consistenti in discussioni, di gruppo, realizzazione di cartelloni, attività varie di produzione scritta.

PRE-READING ACTIVITIES

Read the title and try to guess what information you can receive in the text.

Now read and complete the following activities.

GOOD HABITS

Fitness is a combination of good health and physical development. Depending on age, sex and body type, a good program of physical exercise tends to improve an individual’s health, strength, endurance and reflexes.

These targets can only be achieved through a regular program of exercise, rest and diet. The degree of difficulty and strenuousness of any physical exercise should gradually increase.

The most popular fitness exercises are jogging, cycling and the use of body-building machinery. A properly balanced diet containing proteins, carbohydrates, vitamins and minerals, together with regular periods of sleep and rest, is essential.

1- Translate the following words into Italian:

- a. Fitness _____
- b. Endurance _____
- c. Rest _____
- d. Strenuousness _____
- e. Balanced diet _____
- f. Proteins _____
- g. Carbohydrates _____
- h. Vitamins _____
- i. Minerals _____

2- Fill in the blanks below:

Fitness is a combination of good _____ and _____ development. Depending on age, sex and body type, a good program of physical exercise tends to improve an individual's health, strength, endurance and reflexes.

These targets can only be achieved through a regular program of _____, _____ and _____. The degree of difficulty and strenuousness of any physical exercise should gradually increase.

The most popular fitness exercises are jogging, cycling and the use of body-building machinery. A properly _____ containing _____, _____, _____ and _____, together with regular periods of sleep and rest, is essential.

3- Match the words with the correct definitions:

- | | |
|--------------------|---|
| 1. Fitness
etc. | a. A substance found in meat, eggs, fish, |
| 2. Balanced diet | b. The condition of being physically fit |
| 3. Vitamins | c. A variety of healthy foods |
| 4. Proteins | d. Any of a number of organic substances |

5. Carbohydrates e. A substance that occurs naturally in the earth
6. Minerals f. Any of several substances such as sugar

Read the paragraphs below and then write a suitable title for each one and complete the exercises:

Obviously smoking, as well as alcohol and drug consumption, is harmful to any physical fitness programme. Drug use and smoking are increasing problems among teenagers in today's schools. It is important to avoid them, because they can cause many serious diseases.

These pressures sometimes cause many young adults to decide to stop eating, to work out to the point of exhaustion or to undergo cosmetic surgery. The risk of anorexia is very high as most people decide to lose weight without seeking any medical advice. [...]

A 2001 survey into young peoples' eating habits was carried out by the Schools Health Education Unit which was interviewed almost 300,000 children since 1983. It found that British teenage girls are increasingly likely to skip meals in an attempt to lose weight. It discovered over 40 % of 14 and 15 year-olds and 30 % of 12 and 13 year-olds miss breakfast.[...]

The survey showed that an increasing number of boys and girls say that they wanted to lose weight. [...]

It is good to be healthy and keep in shape, but the pictures teenagers see in magazines and on the TV are not "normal" people. Moreover, the survey found that healthy eating messages are not getting through to children. They are increasingly likely to eat chips, but less likely to eat fresh fruit.

Complete the three columns:

<i>Good habits</i>	<i>B ad habits</i>	<i>Teenage trends</i>

Using the following words and expressions write a brief summary:

Smoking Alcohol and drug consumption Media and
 advertising
 Glamorous models Body image obsession Eating disorders

Explain the following phenomena in your own words:

Causes of eating disorders_____

Attempt to lose weight_____

Smoking_____

Drugs_____

Answer the following questions:

- *Can you explain the concept of “fitness”?*

- *Are a good diet and physical exercise important for a good level of fitness?*
- *What is dangerous for your health?*
- *What is the so called “body image obsession”?*
- *What is “anorexia”?*
- *Are the media responsible for eating disorders and body obsession?*

Work in pairs together with your partner and ask the following questions:

- *Are you on a diet?*
- *Have you ever been on a diet?*
- *Do you skip meals?*
- *What do you do to lose weight?*
- *Do you frequent a gym?*
- *Do you practice any sport?*
- *What is your weight?*
- *Is it your ideal weight?*

Successivamente, la classe è stata suddivisa in 3 gruppi per la realizzazione, come attività da svolgere a casa, di cartelloni sulla tematica “Health: bad and good habits”, partendo dal testo analizzato e da ricerche condotte dagli alunni su Internet. Per la formazione dei gruppi ci si è avvalsi dei principi del *cooperative learning* (cfr. Comoglio, Cardoso 1996; Chiari 1996; Sharan 1994).

- Discussione sui lavori di gruppo e riflessione sulle “*bad and good habits*”, in particolare su come un buon stile di vita preveda anche un'alimentazione corretta. *Brainstorming* sulle conoscenze pregresse degli alunni sulla Piramide del Cibo e dei relativi concetti studiati in scienze e su cui l'insegnante disciplinare ha già fatto realizzare un cartellone.

- La lezione si è conclusa con l'invito a portare a scuola per la lezione successiva involucri di diversi alimenti per realizzare un lavoro di gruppo

LEZIONE III

- Confronto con una Piramide del cibo in inglese reperita in Internet⁵



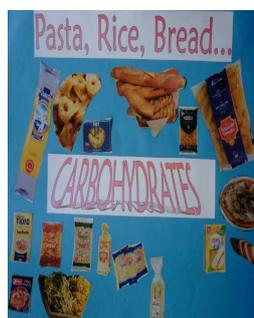
- Si è provveduto poi a scrivere in ordine sparso alla lavagna i seguenti vocaboli: *bread, rice, pasta, cereals, vegetables, fruit, dairy products, meat, poultry, fish, eggs, nuts, fats, oils, sweets.*

- Successivamente ogni alunno ha disegnato una piramide del cibo e vi ha collocato all'interno i vari alimenti scritti alla lavagna.

- Si è poi verificata la comprensione attraverso le seguenti domande: *“Which is the food at the bottom of the Pyramid? Why? Which food do we have to eat more/less of? Why? Can you tell me what’s at the bottom of the Pyramid? What’s above? What’s at the top?”*

- Gli alunni, divisi in 3 gruppi, hanno costruito sui banchi una piramide del cibo immaginaria. Ogni gruppo ha collocato al posto giusto della Piramide confezioni alimentari, in base ai nutrienti forniti da ciascun prodotto. Gli alunni hanno scoperto, così, che uno stesso alimento può fornire al corpo nutrienti diversi, sebbene ci sia comunque la prevalenza di una componente nutritiva.

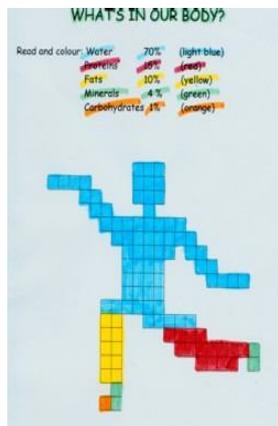
- Lavoro di gruppo: realizzazione dei cartelloni



- *What’s in our bodies?* Anche il corpo umano è formato da percentuali diverse di proteine, minerali, acqua, ecc. A questo punto è stata distribuita una

⁵ Reperibile on line al sito: www.stanford.edu

scheda ad ogni alunno, in cui si dovevano colorare i quadratini corrispondenti alle percentuali:



- Attività assegnata a casa: per ogni nutriente (*Carbohydrates, Vitamins, Minerals, Proteins, Fats, Fibre*) e consultando la relativa tabella, si dovevano ricercare, ritagliare ed incollare sul quaderno d'inglese immagini dei cibi corrispondenti.

LEZIONE IV

È stata distribuita agli studenti una fotocopia con il testo che segue e che ha rappresentato una sintesi degli argomenti affrontati e un nuovo *input* per introdurre la tematica strettamente interculturale del confronto tra abitudini alimentari in Italia e nei Paesi anglofoni.

WHAT'S YOUR DIET?⁶

*To keep fit you need a balanced diet. This means you must eat many different kinds of food. **Protein** is important for body-building and to help you grow. Foods like fish, meat, cheese and eggs have a lot of protein. **Carbohydrates** and **fats** give you energy. Bread, rice, pasta and sugar have a lot of carbohydrates. Butter and oil are fats.*

*Your body also needs **vitamins** and **minerals**. Fruit contains a lot of vitamins.*

In Italy people generally have a balanced diet. This is not always true in Britain and America. In fact now they are discovering the fantastic Mediterranean diet!

⁶ Tratto da Ferruta L., Rowley J., 1992, *Fruit salad. Aspetti di civiltà del mondo di lingua inglese*, Milano, A.Mondadori Scuola.

Per verificare la comprensione del testo sono state proposte le seguenti attività:

Complete the sentences:

Proteins are important...

Carbohydrates and fats give...

Your body also needs...

Find at least 3 words of food that belong to each group:

PROTEINS

CARBOHYDRATES

FATS

VITAMINS

MINERALS

What do people in Britain and in Italy eat? Compare the tables.

BRITAIN

<i>Meals</i>	<i>Food</i>
<i>Breakfast</i>	<i>Cornflakes, milk, sugar, tea with milk, toast, butter, marmalade</i>
<i>Lunch</i>	<i>Roast beef with potatoes, apple pie, water, bread and cheese, fruit juice</i>
<i>Snack</i>	<i>Crisps, tea, a glass of milk</i>
<i>Dinner</i>	<i>Chinese take-away meal (rice and meat), or roast chicken, baked potatoes, coke, water.</i>

ITALY

<i>Meals</i>	<i>Food</i>
<i>Breakfast</i>	<i>Milk, cereals, coffee, yoghurt</i>
<i>Lunch</i>	<i>Pasta, meat, chicken or milk products and fruit</i>
<i>Snack</i>	<i>Tea, chocolate, brioches, orange juice</i>
<i>Dinner</i>	<i>Pasta bread with salted pork meals, fruit, sweets</i>

Read the two tables about Britain and Italy and decide if these sentences are true or false.

1. *Italian people eat a lot of fresh vegetables*
2. *British people eat a lot of sweet things*
3. *British breakfast is more abundant than the Italian one*
4. *British cooking is richer in fats than the Italian cooking*
5. *Italian diet is rich in carbohydrates*

Imagine to write a letter to your English friend. Read and complete⁷.

Dear,

I received your letter yesterday. Thanks a lot for the photos of you and your family. Now I'll try to answer you some of your questions.

You wanted to know about food and meals in my country. Well, we usually have.....meals a day:....., and

⁷ Tratto da Fabbri L., Poppiti R., Shelly J., 2000, *Roaming here and there*, Bologna, Zanichelli, p.69.

For breakfast, I usually have

When I come home from school at....., my family and I have

That's quite a meal. Generally, my mum prepares.....
.....

We have at..... in the evening. We usually have..... . My favourite meal is because.....

And what about you? What do you like to eat? And what about ice cream? Do you like it? I love it, especially in summer!

Write me soon!

Your pen friend,

.....

- Lavoro di gruppo: realizzazione dei cartelloni come attività da svolgere a casa

LEZIONE V

- Lettura e correzione dei brani da riportare sui cartelloni realizzati a casa dagli alunni:





Successivamente, come momento di rinforzo grammaticale, è stato proposto il seguente esercizio sull'uso del comparativo.

LANGUAGE WORK

Rivedi nel tuo libro di testo l'uso del comparativo e completa le frasi seguenti con il comparativo degli aggettivi e degli avverbi dati fra parentesi.

- If you want to have a(long), (healthy) life, you should exercise regularly, get 8 hours of sleep and have a good diet.
- You should eat.....(little) fat.
- Caffeine makes your heart beat..... (fast) than your normal heartbeat.
- Walking is..... (good) for your health than going by car.
- If you eat too much salt, your blood pressure may get (high) than normal.
- White bread is (bad) for your body than whole-wheat bread because whole-wheat bread contains (much) fibre than white bread.

- Eating a variety of foods makes your body
(strong).
- Canned vegetables are often (salty) than fresh ones.

La lezione si è conclusa con la proposta agli studenti di realizzare un “*healthy menu*”.

Attività conclusiva:

- Lavora in gruppo con altri 5 compagni per inventare due menu tipici (e sani!) per Inghilterra e Italia che comprendano:
 - Antipasti (starters)
 - Piatti principali (main course)
 - Contorni (vegetables)
 - Desserts
 - Drinks

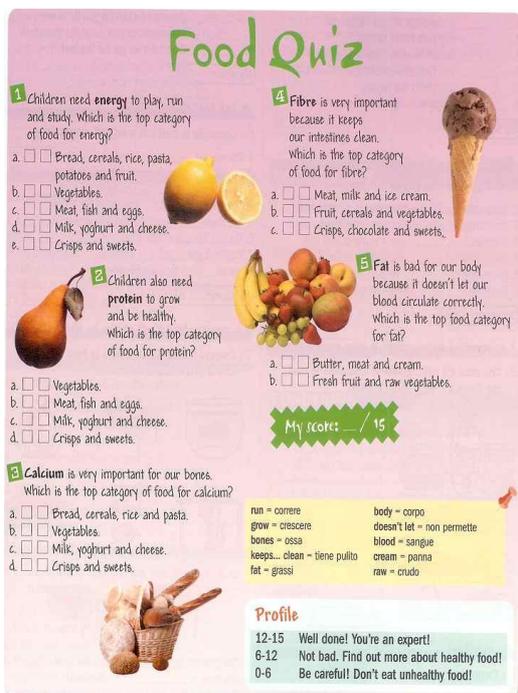
LEZIONE VI

Questa lezione ha previsto attività di *testing* (verifica sommativa). Nello specifico, essa è stata articolata in due prove:

❖ **Prova soggettiva** (correzione dei menu realizzati, confluiti anch’essi in un cartellone; in questo caso i criteri di valutazione sono stati: rispondenza alla traccia, appropriatezza lessicale, correttezza grammaticale, per ogni voce sono stati attribuiti da uno a tre punti: *not very good-good- very good*)



❖ **Prova oggettiva** (test a risposta chiusa “the Food quiz”, con l’attribuzione di 3 punti per ogni risposta corretta: la sufficienza si è intesa raggiunta nella correttezza di almeno 2 domande su 5);



La valutazione complessiva dell’intervento ha preso in considerazione non solo gli esiti della verifica sommativa, ma anche osservazioni sistemiche delle attività svolte in classe e a casa e il comportamento dell’alunno espresso in termini di partecipazione ed impegno. Il raggiungimento delle competenze disciplinari, inoltre, è stato valutato in lingua inglese attraverso strumenti di vario genere, utilizzati anche per la valutazione delle competenze linguistiche: protocolli di osservazione, giochi, attività di tipo orale e scritto; schede di valutazione delle attività svolte e degli apprendimenti conseguiti; questionari per studenti ed insegnanti; diario di bordo per l’osservazione sistematica.

Gli alunni sono stati, altresì, chiamati a valutare le attività svolte motivando il giudizio dato. La griglia è stata utilizzata dagli alunni al termine di ogni attività

come momento di riflessione sull'attività stessa per evidenziarne il gradimento, le competenze acquisite, le difficoltà incontrate e gli aspetti da approfondire.

3. Osservazioni conclusive

La sperimentazione effettuata nella scuola "V.Sofò" di Monopoli è soltanto uno degli innumerevoli esempi di gestione dell'azione formativa attraverso un percorso CLIL e dei vantaggi e delle problematiche ad essa collegati.

Si è inteso offrire, attraverso la puntuale illustrazione del percorso realizzato, uno spunto per la riflessione su che cosa sia il CLIL e su come possa essere implementato.

Si è tentato, inoltre, laddove possibile, di suggerire soluzioni idonee alle problematiche riscontrate. Per quanto concerne la valutazione, ad esempio, ci si è avvalsi di *testing* di tipo "integrato" (Serragiotto 2006: 185) che verificassero al tempo stesso i contenuti linguistici e disciplinari; pertanto, la valutazione ha rappresentato uno strumento regolatore dell'azione didattica proposta, delineandosi come *feedback* costantemente ricercato che ha permesso di capire se e in che misura gli obiettivi prefissati venivano progressivamente raggiunti. In tale ottica essa non si è limitata all'interpretazione dei dati quantitativi, valutando solo il prodotto, ma si è formata e sviluppata nell'arco di tutto il percorso didattico predisposto, attraverso l'osservazione sistemica che ha tenuto conto anche del grado di partecipazione e collaborazione, della disponibilità all'ascolto, della responsabilità individuale nello svolgere il proprio ruolo, della capacità di rielaborazione, valutando, pertanto, anche il processo.

Purtuttavia, nonostante le soluzioni adottate, svariate rimangono le problematiche ancora aperte e che necessitano di risposte concrete e non più procrastinabili; in tal senso, sarebbe dunque auspicabile un'azione congiunta, nazionale ed internazionale, che garantisca la continuità nei percorsi CLIL adottati e non più la sporadicità di sperimentazioni isolate.

Riferimenti bibliografici

- Cambi F., 2001, *Storia della pedagogia*, Bari, Laterza.
- Chiari G., 1996, *Climi di classe e apprendimento*, Milano, Franco Angeli.
- Comoglio M., Cardoso M.A., 1996, *Insegnare e apprendere in gruppo*, Roma, LAS.
- Coonan C.M., 2006, "Il «Quadro» e gli scenari curricolare: la proposta CLIL", in M.Mezzadri (a cura), *Integrazione linguistica in Europa. Il Quadro comune di riferimento per le lingue*, Torino, UTET Libreria.
- Coonan C.M., 2002, *La lingua straniera veicolare*, Torino, UTET Libreria.
- De Vito G., Guarnaccia V., 2006, *Click on the English world*, Napoli, Medusa Ed.
- Fabbri L., Poppiti R., Shelly J., 2000, *Roaming here and there*, Bologna, Zanichelli.
- Ferruta L., Rowley J., 1992, *Fruit salad. Aspetti di civiltà del mondo di lingua inglese*, Milano, A.Mondadori Scuola.
- Krashen S.D., 1987, *Principles and Practice in Second Language Acquisition*, Englewood Cliffs, Prentice-Hall.
- Langé G., 2002, "Content and Language Integrated Learning: motivazioni, modalità ed esperienze", in Maggi F., Mariotti C., Pavesi M. (a cura), *Lingue straniere veicolo di apprendimento*, Pavia, Ibis.
- Marsh D., Langé G., 1999, *Implementing Content and Language Integrated Learning: A Research-driven TIE-CLIL Foundation Course Reader*, Jyväskylä University, Continuing Education Centre.
- Marsh D., Marsland B., 1999, *Learning with languages. A Professional Development Programme for Introducing Content and Language Integrated Learning*, Jyväskylä University, Continuing Education Centre.
- Serragiotto G., 2006, "La valutazione del prodotto CLIL", in Ricci Garotti F. (a cura), *Il futuro si chiama CLIL: una ricerca interregionale sull'insegnamento veicolare*, Trento, Ed. IPRASE del Trentino, pp. 183-198.
- Serragiotto G., 2003, *C.L.I.L. Apprendere insieme una lingua e contenuti non linguistici*, Perugia, Guerra Edizioni.
- Sharan S., 1994, *Handbook of cooperative learning methods*, Westport CN, The Greenwood Press.